



PROTOCOLLO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

17 OTTOBRE 2016

La Dirigente scolastica dell' Istituto Comprensivo Pinerolo III fa proprie le indicazioni *Igienico- sanitarie in merito al consumo in ambiente scolastico di alimenti forniti dalle famiglie in sostituzione della refezione collettiva scolastica* del 28 settembre 2016, fornite dalla Referente ASL TO 3 del Servizio igiene alimenti e nutrizione.

Fermo restando che la normativa di riferimento per l'esercizio per l'attività di somministrazione degli alimenti in tutta Europa (reg. C.E. n.178/2004, C.E. n. 852/2004 e n.882/2014) disciplina esclusivamente l'attività di somministrazione di alimenti riconducibili alla responsabilità di un'impresa alimentare o di un operatore del settore alimentare, il pasto fornito dai genitori e consumato dagli alunni costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare autogestita, senza intervento di terzi estranei al nucleo familiare (come invece nel caso della ristorazione collettiva in cui i fornitori di alimenti sono imprese alimentari esterne). Pertanto è un'attività non assoggettata alle imposizioni delle vigentinormative in materia di igiene dei prodotti alimentari, non è soggetta a forme di controlli sanitari ufficiali e **ricade completamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori del bambino.**

PERTANTO

IL COMUNE DI PISCINA SI IMPEGNA A:

- informare la Ditta fornitrice del servizio di refezione scolastica del numero di alunni che consumano il pasto domestico in mensa

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- consentire il consumo del pasto portato da casa nei medesimi locali utilizzati per la somministrazione del pasto fornito dalla ditta incaricata del servizio con riserva di individuare tavoli dedicati;
- fornire la vigilanza da parte dei docenti, e nelle scuole dove è attivo il servizio di vigilanza da parte di personale esterno, durante la consumazione del pasto;
- assicurare la pulizia del locale e dei tavoli utilizzati per il consumo del pasto portato da casa avvalendosi ove possibile del proprio personale o di un servizio esterno con costo a carico delle famiglie.

LE FAMIGLIE SI IMPEGNANO A:

1. mantenere la modalità prescelta per l'intero anno scolastico;
2. istruire adeguatamente i propri figli sull'evitare promiscuità nel consumo di alimenti al fine di evitare scambi tra il cibo della mensa scolastica e cibo domestico;
3. fornire cibi con un corretto equilibrio nutrizionale declinato in apporti calorici e di nutrienti in conformità con le vigenti indicazioni in ambito nutrizionale (rif. Documento LARN redatto dalla Società italiana di nutrizione umana nel 2014);
4. utilizzare esclusivamente alimenti non deperibili (cioè alimenti che non abbiano necessità di essere conservati in frigorifero), in grado di permanere per alcune ore a temperatura ambiente all'interno di zaini, cartelle o borse;
5. proteggere adeguatamente gli alimenti in idonei contenitori o involucri per evitare la contaminazione dell'ambiente esterno e di sostanze non alimentari;
6. fornire agli alunni adeguate tovagliette su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da non essere posti a diretto contatto con le superfici dei banchi /tavoli;
7. fornire agli alunni tutto il corredo utile per il pasto (posate in materiale biodegradabile, laddove necessarie, tovaglioli, bicchiere di plastica, etc.). Eventuali stoviglie non idonee e potenzialmente pericolose potranno essere ritirate dal personale addetto alla vigilanza;
8. tenere presente che le borse termiche con ghiaccio sintetico all'interno non garantiscono adeguata conservazione per un tempo prolungato;
9. sostenere i costi del pasto del docente in vigilanza qualora fosse necessario;
10. sostenere gli eventuali costi del personale esterno in vigilanza;

11. sostenere gli eventuali costi del personale esterno di pulizia.

GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A:

1. non creare occasioni di scambio degli alimenti portati da casa con gli altri compagni;
2. rispettare scrupolosamente le indicazioni dei docenti o del personale esterno in sorveglianza in merito ai comportamenti da evitare.

Alla luce di quanto sopra i genitori dichiarano di aver adeguatamente istruito i propri figli su quanto previsto al punto 2.

I genitori interessati al consumo del pasto domestico a scuola compileranno il modulo specifico presente nel diario scolastico e lo consegneranno ad inizio anno; parallelamente ne faranno istanza al Comune di Piscina compilando la documentazione dell'Ente preposto.

Il Comune di Piscina		
Il Dirigente scolastico IC Pinerolo 3	Dott.ssa Arianna Manzo	